



Riprendiamoci

Un'esperienza di scambio e di riflessione dopo il terremoto

La telecamera come strumento per rielaborare creativamente il trauma, uno spazio in cui discutere emozioni, sentimenti, paure e speranze sul futuro legate a questa esperienza. Un confronto per superare le difficoltà utilizzando un linguaggio multimediale con cui i giovani hanno confidenza

In questi mesi una ventina di ragazzi, tra i 13 e i 18 anni, ospitati nella tendopoli di Centi Colella o sfollati lontano dalla loro città, hanno cercato di dare voce e corpo alle paure e ai desideri del post sisma realizzando il video "Riprendiamoci"

Il video, diretto dal giovane giornalista e regista aquilano Francesco Paolucci, parla di un viaggio: dalla notte del terremoto ai campi di accoglienza attraverso i mesi di attesa lontano dalle proprie case fino a Venezia, città magica e ospitale, in cui ritrovare il significato della bellezza e la forza per ricostruire il proprio futuro.

Nell'ambito del progetto "Riprendiamoci" i ragazzi hanno trascorso una settimana nel capoluogo veneto ospitati da famiglie veneziane. Hanno visitato la città ritrovando per qualche tempo la pace e la gioia sconvolte il 6 aprile. L'ospitalità a Venezia ha rappresentato, inoltre, un momento di confronto tra giovani veneziani e giovani aquilani, un'opportunità che ha permesso la nascita di relazioni di amicizia e di affetto.

A settembre questi ragazzi sono tornati a Venezia ad assistere alla proiezione in anteprima del loro video durante la Mostra Internazionale del Cinema, nell'ambito del Venice Film Meeting, organizzato dal Comune di Venezia – Direzione Cinema.

"Riprendiamoci" non finisce qui, l'esperienza proseguirà il prossimo anno, puntando su attività di scambio e di incontro tra realtà giovanili di diverse città e paesi.

L'esperienza di "Riprendiamoci" è stata occasione di scambio e riflessione tra giovani di diverse realtà. Il terremoto ha messo in luce alcune questioni essenziali, su cui i ragazzi hanno riflettuto.

In primis l'importanza dei luoghi di relazione e tra questi la scuola. Per i ragazzi aquilani, infatti, la prima preoccupazione è stata quella di poter ritornare, in autunno, a scuola e ritrovare la loro normalità, la loro socialità, la loro vita.

Nei loro discorsi, inoltre, è emersa in modo forte e chiaro la perdita della loro piazza, intesa come luogo di relazione e di aggregazione fondamentale alla loro età.

Da questa riflessione è nato uno scambio di idee con ragazze e ragazzi di diverse realtà, su cui si fonda il progetto "Riprendiamoci" per il prossimo anno scolastico 2009-2010.

L'idea è quella di continuare a riflettere, anche al di là del terremoto, sul tema dei luoghi di incontro e di aggregazione, utilizzando la macchina fotografica e la videocamera ed elaborando una riflessione con l'approccio autobiografico.

Il progetto Riprendiamoci si concluderà a fine anno scolastico con una serie di eventi che promuovano il gemellaggio e l'incontro tra diverse realtà giovanili e attraverso la realizzazione di filmati e documenti che sintetizzino le elaborazioni ed i percorsi dei diversi gruppi di ragazzi.

Le attività verranno condotte e coordinate da Monica Nobile, psicopedagogista, veneziana, referente del progetto per l'associazione nazionale "Genitori si diventa" in collaborazione con Giovanni Andrea Martini direttore della Videoteca Pasinetti di Venezia.

Monicanobile63@gmail.com